



## ELABORATO A.6

**SETTORE LAVORI PUBBLICI  
SERVIZIO PROGETTAZIONE E COSTRUZIONI STRADALI**

**S.P. n° 569 "DI VIGNOLA"**

**COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE GENERALE ALLA S.P. N° 569 E  
REALIZZAZIONE DELLE VARIANTI ALLA S.P. N° 27 "VALLE DEL SAMOGGIA" E  
ALLA S.P. N° 78 "CASTELFRANCO - MONTEVEGLIO" NEI COMUNI DI BAZZANO E  
CREPELLANO.**

### PROGETTO ESECUTIVO

### RELAZIONE ARCHEOLOGICA

<i>Importo totale dei lavori</i>	<b>€ 33.186.000,00</b>
<i>di cui € 1.050.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso suddivisi in:</i>	
<i>€ 850.387,68 generici</i>	
<i>€ 199.612,32 specifici</i>	
<i>Importo totale del progetto</i>	<b>€ <u>52.884.051,29</u></b>

#### **PROGETTAZIONE GENERALE**

Geom. Emanuele Tracchi

---

P.i.E. Stefano Romagnoli

---

Geom. Federico Vannucchi

---

Dott. Ing. Chiara Ferrari

---

#### **PROGETTISTA**

Dott. Ing. Marco Ferrarini

---

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Responsabile Unico del Procedimento  
(Dott. Ing. Pietro Luminasi)**

---

Bologna, lì 09 aprile 2014



## **PREMESSE ED ONERI DELL'APPALTATORE**

Nella progettazione delle infrastrutture si è dato ottemperato a quanto disposto dalle normative vigenti per quanto riguarda la Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Infatti nell'ambito della procedura di Screening e VAS la **Soprintendenza Archeologica**, ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs 163/2006, si è espressa con prescrizioni di ulteriori verifiche da porre in atto prima dell'inizio dei lavori.

La Soprintendenza ha preso atto della scelta di tracciato stradale, scelta obbligata, data la presenza di edifici ad uso abitativo presenti nell'area.

Sono unite alla presente Relazione le prescrizioni operative pervenute da parte della Soprintendenza (note PG 2385 del 02/3/10 e PG 3997 del 09/4/10);

Fa altresì parte integrante di questo elaborato e del Progetto Esecutivo delle opere la Relazione riguardante le Indagini Archeologiche Preliminari appositamente redatta allo scopo (Lares srl gennaio 2010).

Nelle aree interessate dalla realizzazione della nuova viabilità è presente **una area sottoposta a tutela con apposito atto del Soprintendente Regionale in data 08/06/2005**, ubicata nel territorio di Crespellano, posta tra Via Papa Giovanni XXIII ed il Rio Carpineta.

Particolare attenzione è stata posta dalla Soprintendenza Archeologica su tale zona con l'espressione di particolari prescrizioni al riguardo.

**L'esecutore delle prospezioni, delle indagini e di ogni attività di carattere archeologico in quest'ambito tutelato dovrà possedere i requisiti previsti dalle normative vigenti nonché gli ulteriori requisiti prescritti direttamente dalla Soprintendenza Archeologica.**

**L'area sottoposta a tutela, andrà indagata preliminarmente e integralmente, in base alle prescrizioni dettate dalla Soprintendenza Archeologica, ed ogni attività svolta dovrà essere concordata preventivamente con la Soprintendenza stessa, compresa quella di bonifica ordigni bellici.**

**Il sito sarà disponibile per i lavori stradali all'esaurimento di ogni indagine prescritta dalla Soprintendenza Archeologica.**

L'appaltatore dei lavori, cui competeranno gli oneri di eseguire tutte le prospezioni e le indagini archeologiche, preliminari ed in corso d'opera, necessarie alla realizzazione

delle opere in progetto si dovrà attivare al fine di:

- prendere immediatamente contatto con la Soprintendenza Archeologica per la conferma di ogni indagine già prescritta (ed in ottemperanza con quanto già prescritto con le note PG 2385 del 02/3/10 e PG 3997 del 09/4/10) o adempimento che la stessa richiederà di adottare anche preliminarmente all'inizio dei lavori;

- prevedere e far eseguire, in accordo con la Soprintendenza Archeologica, il controllo archeologico durante gli scavi per l'esecuzione delle opere oggetto nell'appalto, compreso gli adempimenti derivanti da eventuali ritrovamenti;

- organizzare, individuando idonee fasi temporali, le operazioni di cui sopra in relazione alle lavorazioni di cantiere ed al cronoprogramma generale delle opere evitando soluzioni di continuità nello svolgimento di quest'ultimo;

- Ogni indagine archeologica di cui sopra, compresa l'assistenza agli scavi (sia meccanizzati che manuali), è oggetto dell'appalto e sarà compensata con i relativi prezzi di elenco.

I paragrafi successivi contengono i seguenti allegati:

- A) Provvedimento di interesse archeologico: atto del Soprintendente Regionale in data 08/06/2005
- B) Relazione sulle indagini archeologiche preliminari (Lares Srl)
- C) Nota integrativa Lares srl del 22/3/2010.
- D) Note PG 2385 del 02/3/10 e PG 3997 del 09/4/10.

Bologna, 09 aprile 2014

IL PROGETTISTA  
(Dott. Ing. Marco Ferrarini)

IL DIRIGENTE  
Responsabile Unico del Procedimento  
(Dott. Ing. Pietro Luminasi)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici*

10

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Il Direttore Regionale**

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 recante il Testo Unico delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173 con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto del Direttore Generale per i Beni Archeologici del 12 agosto 2004 con il quale sono state delegate ai Direttori Regionali le funzioni di cui all'art. 7, comma 2, lettere b), c) e d) del citato D.P.R. 173/2004;

VISTA la nota prot.n.13994 del 28/11/2003 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ha proposto alla allora Soprintendenza Regionale competente l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 dell'immobile di seguito descritto;

VISTA la nota prot.n.6836 del 28/07/2004 con la quale la sopra citata Soprintendenza Regionale ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante;

VISTA la lettera raccomandata del 19/10/2004 con la quale, a seguito di tale comunicazione, due proprietari interessati al procedimento, i sigg. Malmusi Carlo e Baraldi Bianca, hanno presentato osservazioni, evidenziando il necessario aggiornamento della planimetria catastale per l'avvenuto frazionamento, all'interno del foglio 31, della particella 42 nelle particelle 209 e 210, l'accatastamento sulla particella 210 del catasto urbano del Comune di Crespellano di un fabbricato rurale costruito alla fine degli anni '70 e sulla particella 209, rimasta al catasto terreni, di un capannone agricolo costruito nel 1994-5, e richiedendo, pertanto, lo stralcio dei due immobili dalla procedura di dichiarazione di interesse;

VISTA la nota prot.n.5054 del 19/4/2005 con la quale la Soprintendenza Archeologica, in seguito alle osservazioni sopra citate, accolte in parte, e di ulteriori verifiche sui terreni interessati, ha proposto alla Direzione Regionale una modifica dell'area oggetto del provvedimento di tutela;

PRESO ATTO delle osservazioni effettuate dagli interessati al procedimento, osservazioni delle quali hanno tenuto adeguato e pertinente conto la Soprintendenza per i Beni Archeologici e la Direzione Regionale competenti;

CONSIDERATO che nel Comune di Crespellano, loc.Fragatto, Provincia di Bologna, si trovano i resti archeologici relativi ad un insediamento dell'età del bronzo che insistono sugli immobili distinti in catasto del Comune di Crespellano, al Foglio 36, particella 7 parte (porzione nord delimitata dal



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

prolungamento in linea retta del confine con la particella n. 140 sino ad incontrare lo scolo Carpineta) e al foglio 31, particelle 209, compresa l'area occupata dal capannone agricolo, 210 parte e 103 parte, escludendo l'area occupata dal fabbricato rurale, e 104, come dall'unità planimetria catastale, e che rivestono interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *rilevante esempio di insediamento nel territorio bolognese riferibile all'età del bronzo*, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione che fa parte integrante del presente provvedimento;

**D I C H I A R A**

L'interesse particolarmente importante, ai sensi degli artt. 10 (comma 3, lettera *a*) e 13 (comma 1) del citato Decreto Legislativo 42/2004, dell'**insediamento dell'età del bronzo** situato nel **Comune di Crespellano, loc. Pragatto**, Provincia di Bologna, identificato catastalmente come sopra, che viene, pertanto, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004.

L'allegata planimetria catastale e l'unità relazione fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Crespellano.

A cura della Soprintendenza per Beni Archeologici competente, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 08/06/2005

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maddalena

*M.R.*



PFR/LA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELL'EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA

RELAZIONE

**OGGETTO:** Pragatto di Crespellano (BO). Inseediamento dell'Età del Bronzo.

In località Pragatto sono noti sin dalla fine dell'Ottocento un abitato e un sepolcreto dell'Età del Bronzo: Antonio Zannoni, in un foglio volante che porta la data dell'1 ottobre 1881 annuncia la scoperta di una nuova terramara nel territorio bolognese e il fatto trova ampia eco in lavori di altri illustri studiosi dell'epoca, quali Gozzadini e Pigorini (All. 1, 2). Gli accertamenti allora svolti consentirono di descrivere un'area insediativa di circa 200x150 metri, con spessore medio di 2 metri; furono raccolti frammenti fittili, manufatti in osso e corno, alcuni oggetti in bronzo e abbondanti resti faunistici.

In seguito non risulta che siano state effettuate ricerche sistematiche, ma, a causa della sua notorietà, il sito ha continuato ad essere interessato da ricognizioni e raccolte di superficie, spesso - purtroppo - ad opera di ricercatori abusivi.

L'area dell'abitato è stata tutelata nell'ambito del Piano Territoriale Paesistico Regionale (All. 3). Recentemente la proprietà del terreno ha chiesto di poter effettuare una modifica colturale ed ha pertanto proceduto all'espianto del frutteto ivi coltivato. Questo lavoro e la successiva aratura hanno portato in superficie una grande quantità di reperti, soprattutto fittili, e consentito di precisare con più esattezza i limiti dell'area antropizzata, assai più evidente rispetto a quanto si percepisse con la precedente conduzione agricola.

Pertanto, considerate le caratteristiche complessive di conservazione del sito, tenuto conto della sua importanza storica e della possibilità che vi siano condotte ancora proficue indagini archeologiche, si ritiene indispensabile procedere al più presto alla sua tutela ai sensi di legge, impedendo, in particolare, che arature condotte in profondità o altre opere di perforazione o scasso incidano sul terreno cancellando o sconvolgendo le aree in cui la stratificazione archeologica è ancora conservata. Si dovrà ugualmente impedire che vengano eseguiti interventi tali da provocare spostamenti di terreno, al fine di non modificare, specialmente dal punto di vista altimetrico, la morfologia dell'area, che ancora conserva traccia del profilo originario dell'antico insediamento.

IL SOPRINTENDENTE  
Dott. Luigi Mainati

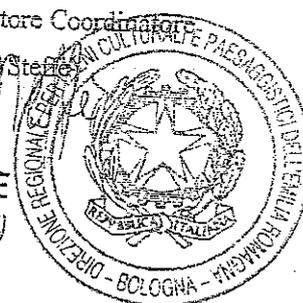


L'Archeologo Direttore Coordinatore

(Giuliana Steffè)

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

Ol Raga



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA

RELAZIONE

**OGGETTO:** Pragatto di Crespellano (BO). Inseediamento dell'Età del Bronzo. Proposta di dichiarazione di interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004: parziale modifica dell'area.

A seguito della segnalazione ricevuta da parte di una delle proprietà dell'area interessata al provvedimento in oggetto (lettera di Malmusi Carlo, Baraldi Carla in data 19/10/2004) e all'acquisizione dei più recenti certificati catastali ed estratti autentici di mappa disponibili presso l'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Bologna, si è accertato quanto segue.

All'interno del Foglio 31, la particella n. 42 è stata modificata in nn. 209 e 210 (cfr. allegati); all'interno delle particelle nn. 103 e 210 è accatastato un fabbricato rurale. Non risulta viceversa presente sul medesimo Foglio, all'interno della particella n. 209, il capannone agricolo costruito dalla proprietà su regolare concessione edilizia comunale.

Alla luce di quanto sopra si ritiene che possa essere esclusa dal provvedimento di tutela l'area occupata dal fabbricato rurale evidenziata all'interno delle particelle nn.103 e 210; si reputa infatti che le opere edificatorie abbiano inciso sul terreno sottostante distruggendo la stratificazione archeologica.

Va viceversa mantenuta la tutela su tutta la particella 209, considerato che i lavori di impianto di capannoni simili a quello ivi edificato incidono solo limitatamente sul terreno e ne preservano in gran parte la sottostante stratificazione.

Nell'occasione delle nuove verifiche condotte sull'area interessata dal provvedimento in oggetto, si è potuto accertare che la particella n. 140 del Foglio 36 non presenta al momento attuale affioramento in superficie di materiali archeologici; per questo motivo, sebbene non si possa escludere la presenza di stratificazione archeologica a profondità maggiore di quella toccata dai normali lavori agricoli e nell'impossibilità di svolgere a breve più approfonditi accertamenti, si propone di escludere, in questa fase, la particella n. 140 dal provvedimento di tutela.



L'Archeologo Direttore Coordinatore

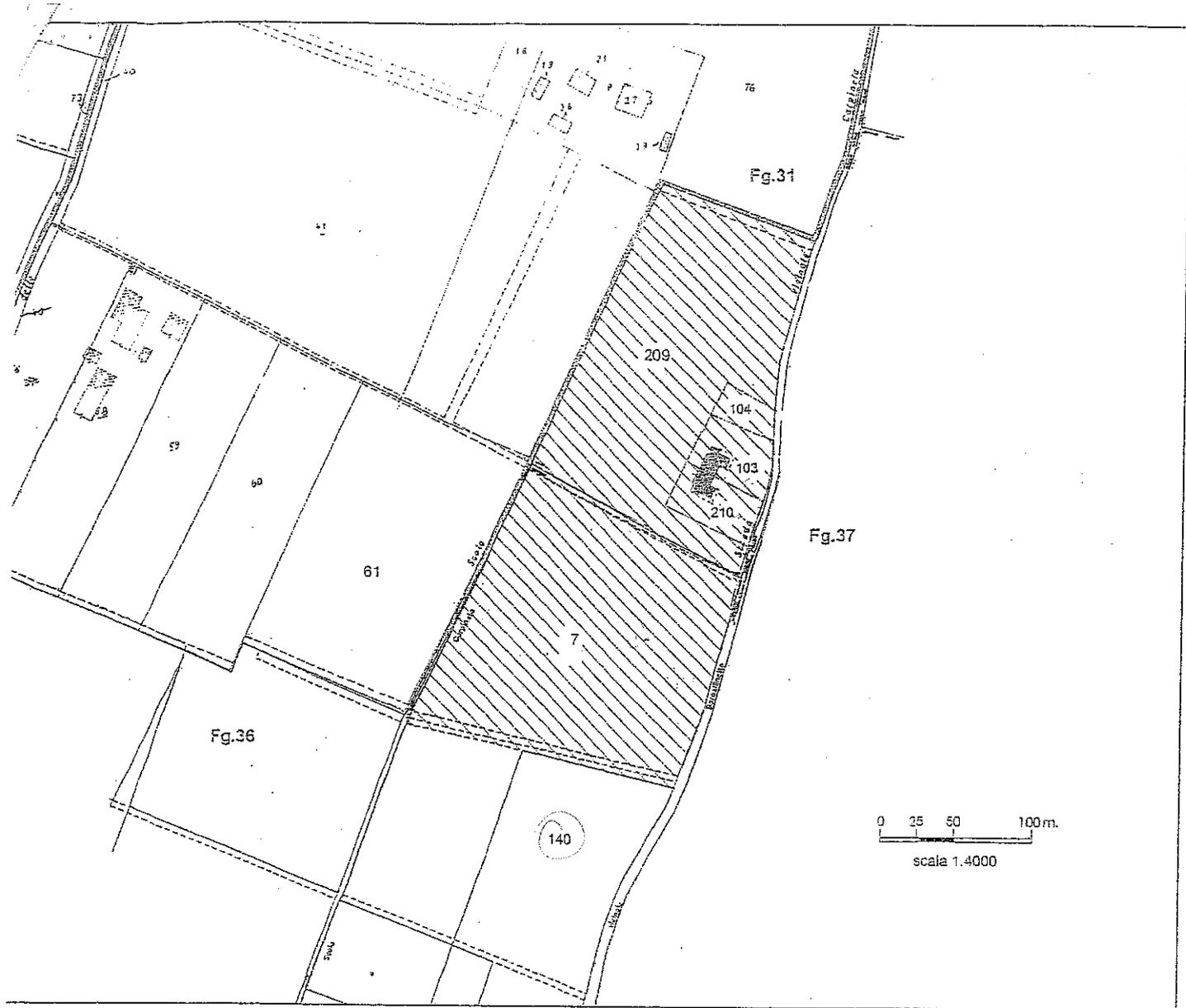
(dott.ssa Giulianna Stezzè)

Bologna, 14 aprile 2005

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

*M. Ragni*





**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELL'EMILIA ROMAGNA**  
**BOLOGNA**

CREPELLANO (BO) - Loc. Pragatto - Fig. 31, mapp. 209, 210/p, 103/p, 104  
 Fig. 36, mapp. 7/p.



Immobile dichiarato di importante interesse archeologico  
 ai sensi degli artt. 10, 13, e 14 del D.L.vo 22.01.2004, n. 43

**VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE**  
**(Dott.ssa Maddalena RAGNI)**

*Allegre*



**IL SOPRINTENDENTE**  
 Dott. Luigi Mainati

*Mainati*



## SP 569 “di Vignola” indagini archeologiche preliminari



gennaio 2010

# Strada Provinciale n. 569 "Di Vignola" - Completamento variante generale. Indagini archeologiche preliminari

## Area di indagine

La ricerca ha preso in esame la fascia di territorio della Provincia di Bologna coincidente o immediatamente limitrofa al tracciato progettuale della Variante Generale alla SP 569 "Di Vignola" da Via Lunga in Comune di Crespellano alla SP in Comune di Bazzano - Realizzazione di varianti stradali alla SP 27 "Valle del Samoggia" e alla SP 78 "Castelfranco-Monteveglio" (come da indicazioni contrattuali). Tuttavia, onde inquadrare con maggiore puntualità la situazione distributiva dei siti archeologici noti e avere un quadro per quanto possibile esaustivo delle quote di affioramento delle principali emergenze, si è scelto di allargare l'indagine anche a territori adiacenti.

## Ricerche bibliografiche

Lo spoglio della documentazione edita in sede scientifica si è potuto ovviamente giovare di tutti i repertori (cataloghi di mostre, atti di convegni) e degli studi monografici su specifiche situazioni pubblicati in tempi recenti (e quindi massimamente affidabili per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati) ma non ha trascurato quanto segnalato e documentato già nei primi studi scientifici della metà dell'800 e che costituiscono tuttora la base per la storia dell'archeologia dei territori suindicati. Segue, in ordine alfabetico, il repertorio bibliografico utilizzato.

Belletti 1987,

A. Belletti, *Zola Predosa. Preistoria Storia e arte*, Bologna 1987.

Bendi-Burgio-Campagnari 1999,

C. Bendi - R. Burgio - S. Campagnari, *Rinvenimento di materiale erratico a Zola Predosa in località Pilastrino*, in: Ravasio 1999, pp. 41-49.

Brizio 1892,

E. Brizio, *Sepolcreti di tipo Villanova riconosciuti nella provincia di Bologna*, "Notizie degli Scavi" (1892), pp. pp. 219-224.

Crespellani 1875,

A. Crespellani, *Del Sepolcreto e degli altri monumenti antichi scoperti presso Bazzano*, Modena 1875.

Dore 2002,

A. Dore, *Considerazioni tipologiche e cronologiche sui materiali della prima età del ferro dalla valle del Samoggia conservati presso il Museo Civico Archeologico di Bologna*, in: T. Ravasio (a cura di), *Archeologia in valle del Samoggia. Studi e ricerche sul popolamento antico*, Atti del Convegno, Bazzano - Rocca dei Bentivoglio, 3 maggio 2001, "Quaderni della Rocca" 9 (2002), pp. 119-48.

Giordani-Ravasio 2002,

N. Giordani - T. Ravasio, *Problematiche del popolamento romano nella valle del Samoggia e nuovi dati per una carta archeologica del territorio*, in: T. Ravasio (a cura di), *Archeologia in valle del Samoggia. Studi e ricerche sul popolamento antico*, Atti del Convegno, Bazzano - Rocca dei Bentivoglio, 3 maggio 2001, "Quaderni della Rocca" 9 (2002), pp. 159-215.

Gozzadini 1881,

G. Gozzadini, *Il sepolcreto di Crespellano nel Bolognese*, Bologna 1881.

Morico 1997,

G. Morico, *Il sepolcreto di Pragatto (BO)*, in: M. Bernabò Brea - A. Cardarelli - M. Cremaschi, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, Catalogo della Mostra, Modena - Foro Boario 15 marzo - 1 giugno 1997, Milano 1997, pp. 696-7.

Ravasio 1999,

T. Ravasio (a cura di), *Zola nell'età del Ferro. Gli scavi al Pilastrino*, Zola Predosa (BO) 1999.

Scarani 1963,

R. Scarani, *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia e Romagna*, in: *Preistoria dell'Emilia e Romagna*, 2 vol., Bologna 1963.

Silvestri,

E. Silvestri, *Zola Predosa (Bologna)*, "Rivista di Studi Etruschi" 44 (1976), pp. 409.

Susini 1960,

G. Susini, *Il lapidario greco e romano*, in: G. Susini - R. Pincelli, *Le collezioni del Museo Civico Archeologico di Bologna. Il Lapidario*, Modena 1960, pp. 3-194.

Trocchi 2002,

T. Trocchi, *La valle del Samoggia nella prima età del ferro*, in: T. Ravasio (a cura di), *Archeologia in valle del Samoggia. Studi e ricerche sul popolamento antico*, Atti del Convegno, Bazzano - Rocca dei Bentivoglio, 3 maggio 2001, "Quaderni della Rocca" 9 (2002), pp. 81-108.

Zannoni 1876-1884,

A. Zannoni, *Gli scavi della Certosa di Bologna*, Bologna 1876-1884.

## **Ricerche archivistiche**

Le ricerche d'archivio hanno privilegiato i fondi cartacei custoditi presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (SAER), nella sede centrale di Bologna. Qui vengono conservati atti e relazioni tecnico-scientifiche successivi alla Legge n. 1089 del 1 giugno 1939 ("Sulla tutela delle cose di interesse Artistico o Storico"), ora integrata e aggiornata nell'attuale Testo Unico, che affidava alle sovrintendenze compiti di tutela sui beni e sulla relativa documentazione. I fondi sono suddivisi in un Archivio Storico (che accoglie la documentazione dal 1939 al 2005, ma conserva talvolta anche documenti immediatamente precedenti il 1939) e in un Archivio corrente.

L'Archivio Storico del Museo Civico Archeologico di Bologna (ASMCB) ha invece offerto scarse indicazioni in quanto, sempre per le zone interessate, pare documentare soprattutto i modi di acquisizione (vendite, scambi, donazioni) di reperti o gruppi di reperti rinvenuti.

Lo spoglio archivistico ha consentito di individuare, per l'area oggetto della presente indagine, le seguenti situazioni:

### Archivio Storico SAER

Comune di Bazzano (BO)

**Località:** Cava Bazzanino

**Anno dei lavori:** 1980

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** I età del Ferro

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa V (A-B), carpetta 4 (1955-1987)

**Località:** Sirena / Fornace Minelli

**Anno dei lavori:** 1977

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** necropoli etrusco-celtica (II età del Ferro)

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa V (A-B), carpetta 4 (1955-1987)

**Località:** Alveo del torrente Samoggia (in prossimità del capoluogo comunale)

**Anno dei lavori:** 1959

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** palificazioni lignee di età medievale/moderna ? (1300-1600)

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa V (A-B), carpette 4 (1955-1987)

**Località:** Podere La Stanga

**Anno dei lavori:** fine anni '50 / 1960 ca.

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** età del Bronzo

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa V (A-B), carpette 4 (1955-1987)

**Località:** Villa Sirena

**Anno dei lavori:** 1996

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** sondaggi con esito negativo

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa V (A-B), carpette 6 (1995-2001)

**Località:** Via Panzanesa - Strada comunale Trebbi

**Anno dei lavori:** 1996

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** sondaggi con esito negativo

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa V (A-B), carpette 4 (1955-1987)

Comune di Crespellano (BO)

**Località:** Fondo Stanga

**Anno dei lavori:** fine anni '50

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** resti dell'età del Bronzo

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpette 13 (1950-1988)

**Località:** Calcara, loc. Castellaccio

**Anno dei lavori:** 1988

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** resti murari di età medievale

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpette 13 (1950-1988)

**Località:** Via S. Savino n. 7

**Anno dei lavori:** 1980

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** tomba ad inumazione di età medievale

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpetta 13 (1950-1988)

**Località:** Pragatto, Podere La Stanga

**Anno dei lavori:** 1960

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** vasellame e ossami pertinenti all'età del Bronzo

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpetta 13 (1950-1988)

**Località:** Pragatto, Podere Carocci (ad Est della Strada comunale Bargellina), Podere Stanga di Sopra, Podere Bargellino [IGMI Foglio 87 IV SE - Bazzano, Long. 1° 17' 17", Lat. 44° 31' 4"]

**Anno dei lavori:** 1950

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** 2 tombe dell'età del Ferro

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpetta 13 (1950-1988)

**Località:** Pragatto, Podere La Stanga (e altri) [con cartina]

**Anno dei lavori:** 2002

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** resti dell'età del Bronzo

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpetta 14 (1994-2005)

**Località:** Pragatto, Podere Stanga di Sopra

**Anno dei lavori:** 2000

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** resti dell'età del Bronzo

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpetta 14 (1994-2005)

**Località:** Fondo Prati, Via Cassoletta

**Anno dei lavori:** 1998

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** resti dell'età del Bronzo

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpetta 14 (1994-2005)

**Località:** ambito territoriale comunale, in partic. Su area di Pragatto [con cartina di distribuzione dei siti]

**Anno dei lavori:** 1994

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** ricerche di superficie finalizzate alla Tesi di Laurea di Pamela Tavernari (1996). Individuazione di 31 siti con restituzione di materiali riferibili ad età protostorica (I età del Ferro, Bronzo Medio, Bronzo Recente), romana (età tardo-repubblicana, I età imperiale, medio-imperiale, tardo-antica), medievale, moderna (rinascimentale e post-rinascimentale).

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpetta 14 (1994-1988)

Comune di Zola Predosa (BO)

**Località:** Via Predosa da Lavino a Villa Giulia (area di lottizzazione a Nord di Cà Motta e a Sud di Cà Bruciata)

**Anno dei lavori:** 1979

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** sondaggi con esito negativo

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 4 (1912-1979)

**Località:** Zona artigianale di Via Roma

**Anno dei lavori:** 1979

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** tomba della I età del Ferro (Villanoviano IV), a m. - 1,50/70 dal piano di campagna attuale

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 4 (1912-1979)

**Località:** Via Corrado Masetti

**Anno dei lavori:** 1976

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** materiali di età romana

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 4 (1912-1979)

**Località:** Via Gesso - angolo Via Guicciardini

**Anno dei lavori:** 1974

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** resti di una fornace da laterizi di età romana

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 4 (1912-1979)

**Località:** Fornace Andina

**Anno dei lavori:** 1955

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** materiale di età romana, a m. -4 dal piano di campagna attuale (livello di frequentazione di età romana valutabile sui 3 m. dal p. di c. attuale)

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 4 (1912-1979)

**Località:** Fornace Andina (a 400 m. dall'impianto della fornace)

**Anno dei lavori:** 1936

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** stele funeraria di età romana

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 4 (1912-1979)

**Località:** Pilastrino

**Anno dei lavori:** 1973

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** tombe di età celtica (IV sec. a.C.)

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 5 (1973)

**Località:** Cave Andina

**Anno dei lavori:** (documentazione fotografica precedente il II conflitto mondiale)

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** reperti bronzei di età romana

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 6 (1980-1989)

**Località:** Zona PEEP

**Anno dei lavori:** 1980

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** presenza di suoli antropizzati

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 6 (1980-1989)

**Località:** ambito territoriale comunale

**Anno dei lavori:** 2005

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** realizzazione Carta delle Potenzialità Archeologiche (relazione della soc. arch. Antequem)

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 7 (1997-2005)

**Località:** Pilastrino

**Anno dei lavori:** 2000

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** progetti d'opera

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 7 (1997-2005)

**Località:** Fondo Ducentola, Via Carrani 18

**Anno dei lavori:** 1999

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** laterizi di età romana (esagonette fittili da pavimentazione)

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 7 (1997-2005)

**Località:** Tombe

**Anno dei lavori:** 1994

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** resti di una villa rustica di età romana

**Posizione archivistica:** B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 7 (1997-2005)

## Archivio corrente SAER

Comune di Crespellano (BO)

**Località:** Pragatto, Fondo Stanga - Strada comunale Trebbi

**Anno dei lavori:** 2007

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** vincolo archeologico sull'area dell'età del Bronzo

**Posizione archivistica:** Bologna provincia

**Località:** Chiesaccia, Ponte Samoggia

**Anno dei lavori:** 2009

**Tipologia e cronologia dei ritrovamenti:** sondaggi con esito negativo / fr.ti fittili di età moderna (soc. arch. Wunderkammer), prof. m. -1/2 dal piano di campagna attuale

**Posizione archivistica:** Bologna provincia

### **Risultati delle indagini**

Il quadro che emerge dall'analisi delle carte archeologiche e dei necessari aggiornamenti bibliografici e/o archivistici è quello di un territorio fittamente popolato almeno a partire dall'età eneolitica/età del Bronzo (metà III millennio a. C. - XII sec. a.C.) ai giorni nostri, con punte di emergenza durante la I e II età del Ferro (IX-VIII - IV sec. a.C.) e l'età romana (I sec. a.C. V sec. d.C.). L'areale dei ritrovamenti sembra concentrarsi sulla zona immediatamente a valle della linea pedemontana, lungo antichi alvei fluviali ora scomparsi (come un tracciato del Lavinello, tuttora percepibile a livello di foto aerea presso Zola Predosa, o le tracce ben evidenti di un corso d'acqua ormai fossile tra il Rio del Martignone e il Rio delle Meraviglie, ad Est-Nord-Est di Crespellano), oppure lungo tracciati viari di antica percorrenza (come la Via Emilia o l'attuale Bazzanese - antica Via Petrosa-).

La tipologia dei ritrovamenti non riguarda solo singole sepolture o reperti isolati; al contrario sono ampiamente documentate aree di necropoli (età del Bronzo, età del Ferro/età villanoviana), talvolta con elementi monumentali (rilievi funebri di età romana). Non mancano d'altronde resti di abitato, come l'insediamento capannicolo di Pragatto (Crespellano) o i resti pertinenti a veri e propri edifici in muratura di età romana (tracce di ville rustiche individuati in superficie o in corrispondenza di lavori di escavazione moderni).

Per quanto riguarda le quote di individuazione dei resti archeologici bisogna considerare non solo la presenza dei già citati paleoalvei fluviali ma anche dei corsi d'acqua esistenti, che con il loro "migrare" o le loro esondazioni hanno provocato nel tempo situazioni deposizionali del tutto

diverse da zona a zona, seppellendo gli antichi livelli abitativi a quote diverse. Sono esemplificativi, a tal riguardo, gli esempi delle Cave Andina (Zola Predosa), ove reperti protostorici (attribuibili dubitativamente all'età del rame) si troverebbero tra gli 11 (!) e i 7 metri di profondità, mentre nell'area di Pragatto (Crespellano) gli ossuari dell'età del Bronzo emergevano ad appena 60/80 cm. di profondità dal terreno agricolo. A titolo puramente indicativo signaleremo la profondità di m. - 1,25 per il sepolcreto villanoviano di Fornace Minelli (Bazzano), e i 2,50 m. dei ritrovamenti romani di Cave Andina (Zola Predosa), mentre ben 26 sono i siti di età romana che nel territorio di Crespellano affiorano direttamente alla superficie dei campi dopo le arature stagionali.

Diamo di seguito una elencazione delle principali emergenze archeologiche suddivise per cronologia.

### **Età del rame**

1- Cave Andina (Zola Predosa) = tomba ad inumazione di un individuo deposto in posizione rannicchiata, con un pugnale in rame (età eneolitica ?), trovata a -11 m. di profondità dal piano di campagna attuale. Dalla stessa area (a profondità diverse?): nuclei di selce scheggiata, "molti martelli a mazzuolo dei quali una decina ben conservati" a m. -7 dal p. d c. attuale), una punta di freccia, un'ascia di rame, un'olpe in ceramica depurata chiara (di età romana o tardo-antica).

Belletti 1987, pp. 31-34.

### **Età del Bronzo**

2- Pragatto (Crespellano) = Sepolcreto a incinerazione individuato e scavato tra il 1871 e il 1874 su un'area di m. 12 x 40, a profondità tra i 60-70 e gli 80 cm. dal piano di campagna attuale. Recuperati 250 vasi cinerari fittili (50 dei quali ora al Museo Civico Archeologico di Bologna), tazze carenate, scodelle troncoconiche (fase avanzata del Bronzo Medio - pieno Bronzo Recente).

Nei Poderi Stanga di Sopra e Bargellina, ca. 300 m. ad Ovest della Necropoli, lo Zannoni individuò con brevi saggi un abitato capannicolo coevo di media estensione (m 150 x 200).

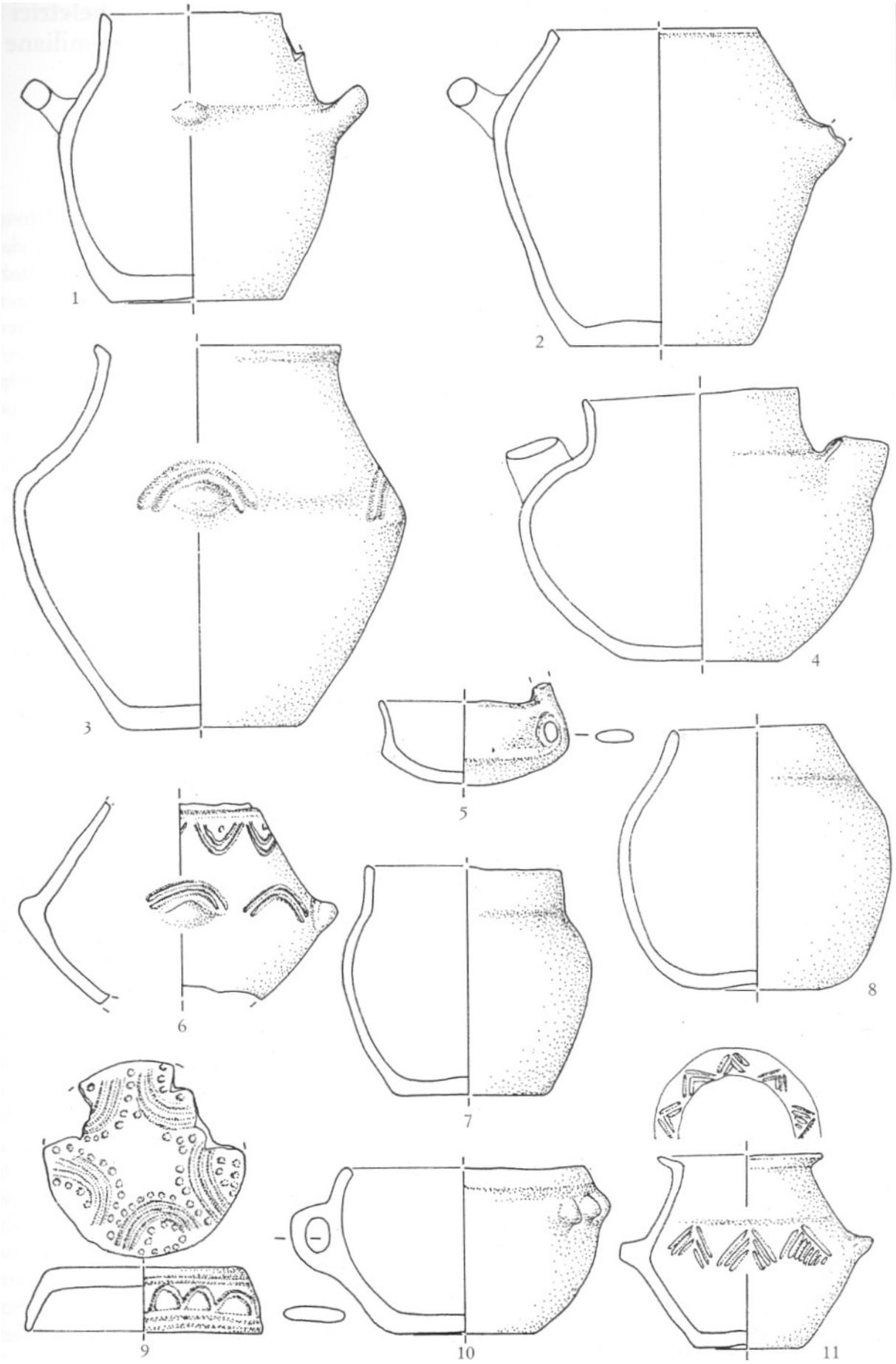
Sulla stessa area altri ritrovamenti (di superficie) e segnalazioni alla fine degli anni '50, nel 1960, 2000 e 2002.

Dal 2007 è attivo il vincolo archeologico statale.

Gozzadini 1881; Scarani 1963, pp. 314-5 (30 Br 1), 382-3 (158-159 Br 2); Morico 1997.

Archivio Storico della SAER, B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpette: 13 (1950-1988) e 14 (1994-2005).

Archivio corrente SAER, Bologna provincia, "sub voce" Crespellano.



## Età del Ferro

3- Pragatto, Poderi: Carocci, Stanga di Sopra, Bargellino (Crespellano) [IGMI Foglio 87 IV SE - Bazzano, Long. 1° 17' 17", Lat. 44° 31' 4"]

Nel 1950 ritrovamento di 2 tombe della I età del Ferro (IX-VIII sec. a.C. ?)

Scarani 1963, p. 436 (98 Fe 1).

Archivio Storico SAER, B 2 (Bologna provincia), Cassa VIII (C), carpetta 13 (1950-1988)

4- Fornace Minelli (Bazzano) = oltre 36 sepolture rinvenute alla profondità di m. -1,25 dal piano di campagna attuale. Oltre ai vasi cinerari fittili recuperate situle fittili e metalliche, fibule in bronzo (metà VIII - pieno VII sec. a.C.).

Crespellani 1875; Scarani 1963, pp. 437-8 (101 Fe 1); Trocchi 2002, pp. 90-92.

5- Poderi Stanghe, Stanghe di Sopra, Carocci (Crespellano) = diverse sepolture (metà VIII - inizi VII sec. a.C.), "resti di capanne" (notizie dello Zannoni)

Zannoni 1876-1884, Brizio 1892, p. 223; p. 282; Trocchi 2002, pp. 92-93; Dore 2002, pp. 133-4.

6- Località Pilastrino, c/o lo "Zola Motel" (Zola Predosa) = Nel 1973 sono stati rinvenuti i resti di un sepolcreto ad incinerazione della I età del Ferro, con elementi di corredo: fibule in bronzo, frammenti di vasi cinerari (Villanoviano III e IV = VII-VI sec. a.C.).

In realtà "da testimonianze orali, è stato recentemente acquisito che i cumuli di terra presso lo 'Zola Motel' provenivano da una località, non meglio precisata, nelle vicinanze" (Bendi-Burgio-Campagnari 1999, p. 41).

Silvestri 1976, p. 409; Belletti 1987, p. 43; Bendi-Burgio-Campagnari 1999.

Archivio Storico SAER, B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 5 (1973)

7- Località Pilastrino (Zola Predosa) = resti di struttura in negativo (cavità) riempita da depositi terrosi, ciottoli e numerosi frammenti ceramici (riconducibili a piattelli, scodelle, coppe, e uno skyphos) ad impasto grossolano, depurato (a pasta rosacea e a pasta grigia), bucchero, vernice nera (I/II età del Ferro: VI-V sec. a.C.).

Ravasio 1999, pp. 27-39.

8- Località Pilastrino (Zola Predosa) = resti di una o più sepolture di età celtica (IV sec. a.C. ?).

Giordani-Ravasio 2002, pp. 164-5.

Archivio Storico SAER, B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 5 (1973)

## Età romana

9- Fornace Andina (Zola Predosa) = sepolcreto romano costituito da almeno una ventina di tombe (rinvenute negli anni 1935-7) una delle quali (una cremazione con copertura "a cappuccina" in tegole) presentava una stele funeraria a pseudoedicola in pietra arenacea, con tre ritratti - uno solo dei conservatosi - e il titolo epigrafico:

M(arcus) TULLIUS M(arc) L(ibertus)

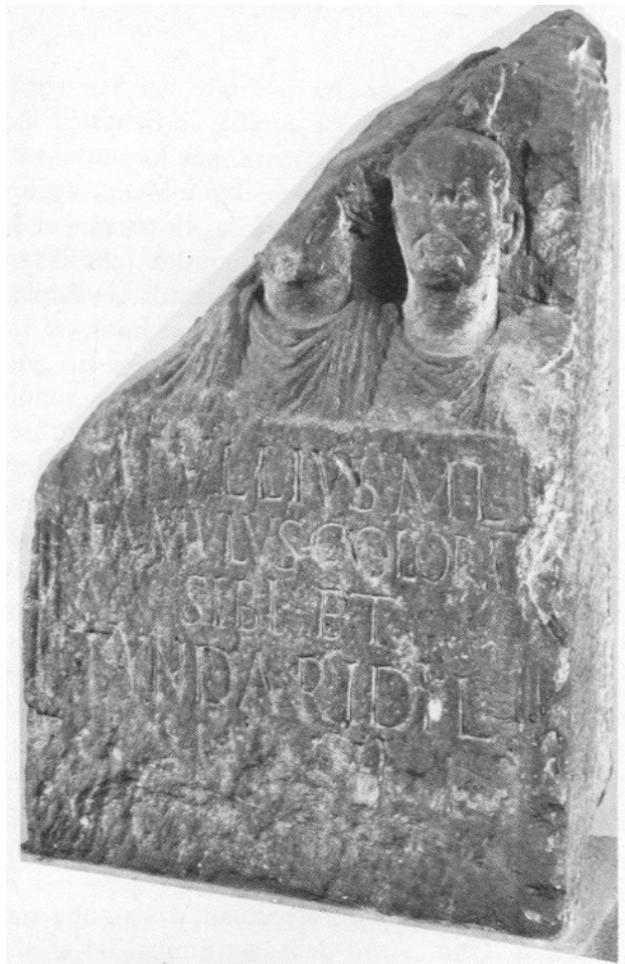
FAMULUS COLORAT(or)

SIBI ET

TYNDARIDI L(ibertae)

(.....)I (libertae)

(fine I sec. a.C. - primi decenni del I sec. d.C.).



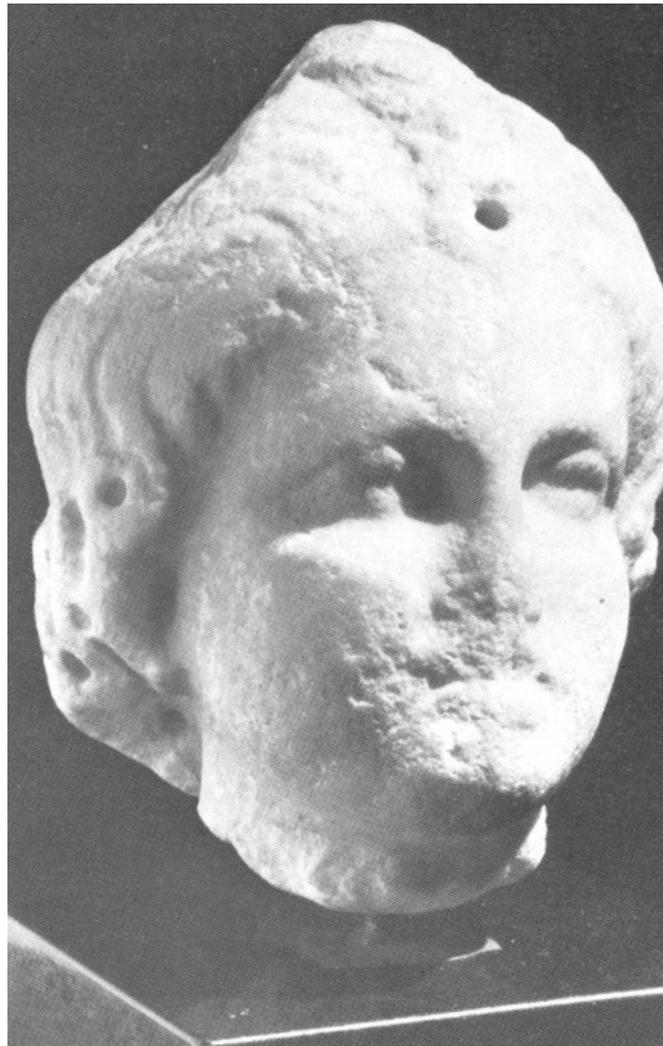
Nel 1960, a Nord-Est delle precedenti, fu rinvenuta un'alta tomba romana a inumazione "costituita da lastre in cotto saldate fra di loro da piombo martellato" (Belletti 1960, p. 60).

Susini 1960; Belletti 1987, pp. 53, 59-60; Giordani-Ravasio 2002, pp. 163-4;

Archivio Storico SAER, B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), carpetta 4 (1912-1979).

10- Cave Andina (Zola Predosa) = vani pertinenti a struttura abitativa d'età romana (m. 3 x 8) con muri in mattoni della largh. di 40 cm. Individuati: area di focolare domestico, un pozzo (diam. 1,30) in mattoni puteali indagato - non esaustivamente - fino ad 8 m.; recuperate: 3 olle fittili, alcune decine di monete di età augustea, 2 statuette in bronzo (raffiguranti Cerere e Mercurio), un tronco virile e una testina femminile in marmo bianco, mattoni fittili con bollo L . VIBI . SENECAE

VALERI . CELERIS



Più a monte della via Claudia fu rinvenuto, a m. -2,50 dal piano di campagna attuale, un deposito di lucerne fittili con bollo FORTIS.

Rinvenuto anche "un tratto della via Claudia (...) orientamento est-ovest; il suo piano viabile si trovava a m. 2,50 sotto il piano di campagna; la larghezza della carreggiata era di m. 3; la pavimentazione era costituita da lastre di trachite (...). Le lastre poggiavano sopra ad un massicciata di ciottoli e terra battuta; le banchine laterali erano sostenute da una serie continua di palafitte".

Belletti 1987, pp. 60-63.

Archivio Storico SAER, B 2 (Bologna provincia), Cassa XIII (S-Z), 6 carpetta 6 (1980-1989).

## Sondaggi stratigrafici

I sondaggi archeologici sono stati eseguiti con mezzo meccanico (miniescavatore) su sei punti del percorso stradale interessati da opere che andranno ad intaccare in profondità il terreno, in alcuni casi oltre i quattro – cinque metri. Purtroppo, a causa delle condizioni dei terreni agricoli, per la maggior parte a coltivo, non è stato possibile utilizzare un mezzo in grado di raggiungere profondità maggiori di mt. 1,50 – 2, tuttavia i risultati ottenuti sono comunque significativi ai fini della tutela archeologica.

### SONDAGGIO 1

Effettuato in via Lunga, particella 81.

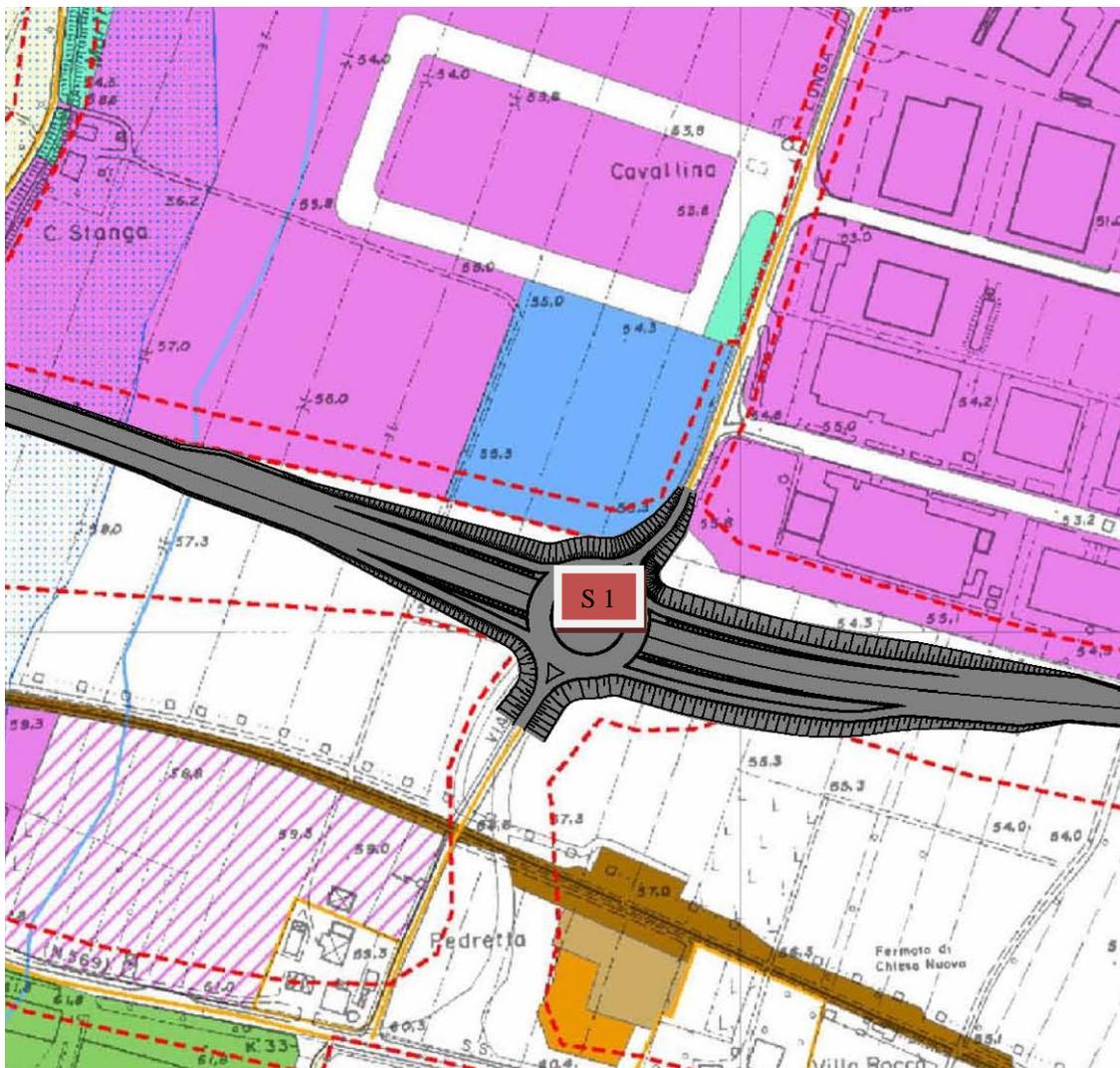


Fig. 1- Sondaggio 1, via Lunga

Il sondaggio di via Lunga, effettuato in corrispondenza di una rotonda, ha evidenziato immediatamente al di sotto di uno strato di terreno agricolo dello spessore di circa cm 60, uno strato di terreno alluvionale di cm 60 circa di spessore, e da cm 120 dalla superficie sino a cm 150 uno

strato di terreno argilloso grigio con rari frammenti ceramici di età romana probabilmente riferibili ad un livello antropizzato con deboli tracce di frequentazione.



Fig. 2 – Sondaggio 1

## SONDAGGIO 2

Effettuato in via Papa Giovanni XXIII, particella 71

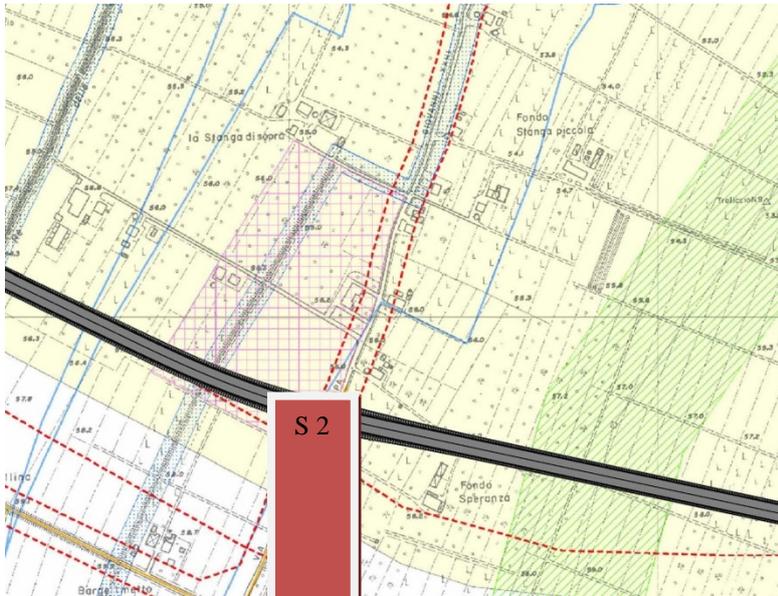


Fig. 3 – Sondaggio S 2 fino individua l'area sottoposta a vincolo archeologico

Il sondaggio, effettuato nelle vicinanze della zona sottoposta a vincolo archeologico, ha evidenziato immediatamente al di sotto del terreno agricolo (cm 40 circa di spessore) uno strato di terreno argilloso nerastro contenente frammenti di concotto, ceramica e carboni.

Per non danneggiare eventuali strutture pertinenti all'insediamento dell'età del Bronzo sito nelle vicinanze, il sondaggio è stato sospeso dopo avere intaccato pochi centimetri del livello antropizzato.

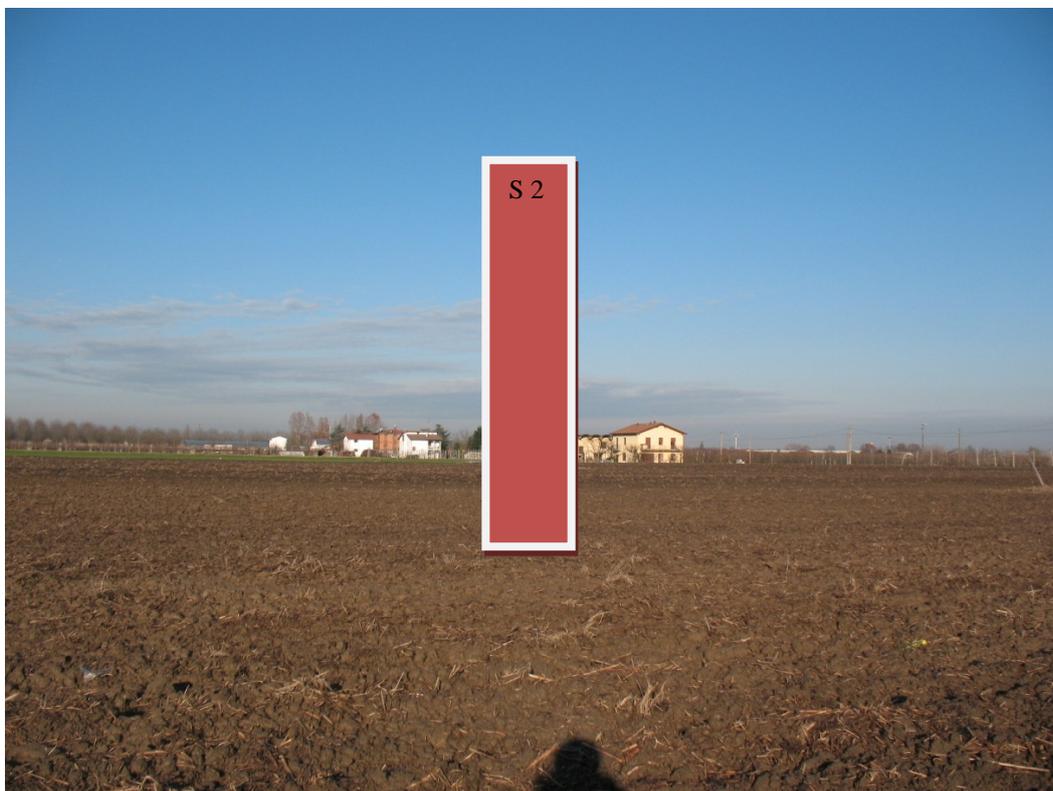


Fig. 4 – Sondaggio 2



Fig. 5 – Sondaggio 2

### SONDAGGIO 3

Effettuato nelle vicinanze di via Cassoletta, particella 65



Fig. 6 – Sondaggio 3.

Il sondaggio ha evidenziato, al di sotto del terreno agricolo moderno (spessore 40 cm circa), uno strato di terreno a matrice argillosa di colore grigio chiaro, dello spessore di circa 60 cm, contenente rari frammenti laterizi di epoca romana.



Fig. 7, 8 – Sondaggio 3. Nella seconda foto è evidenziato lo strato con frammenti laterizi

## SONDAGGIO 4

Effettuato sulla SP 27, particella 45



Fig. 9 – Sondaggio 4

Il sondaggio è stato effettuato nelle immediate vicinanze della SP 27 accanto ad un profondo fossato.

Sotto al terreno agricolo (spessore 50 cm circa) è stato rilevato uno strato di limo argilloso giallognolo, compatto, privo di resti antropici. Al di sotto di quest'ultimo, tra i 60 ed i 100 cm di profondità, era uno strato di terreno argilloso grigio, contenente frammenti laterizi di minute dimensioni attribuibili genericamente all'epoca romana.

Alla base di questo strato è stata notata una zona di terreno di colore grigio scuro contenente numerosi carboncini e frammenti di concotto, priva di resti ceramici.

Questa zona non è stata ulteriormente indagata.



Fig. 10, 11 – Sondaggio 4

## SONDAGGIO 5

Effettuato in via Cà Rossa, particella 22

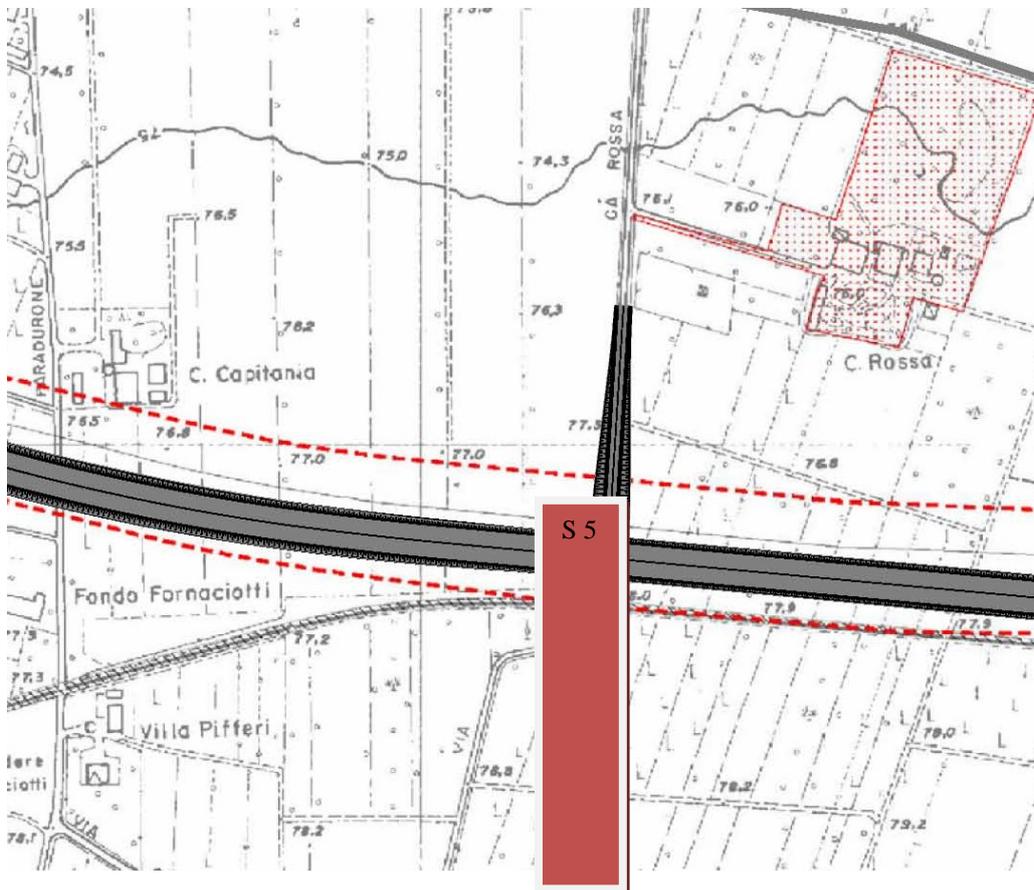


Fig. 12 – Sondaggio 5

Il sondaggio, effettuato nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria Bologna – Vignola, nel luogo dove dovrà essere costruito un sottopasso stradale (profondità massima circa 5 metri dal piano di campagna), non ha messo in luce livelli antropizzati di alcun tipo al di sotto dello strato agricolo moderno.

In superficie, sul terreno arativo, sono stati individuati pochi laterizi, collocabili cronologicamente tra il XVII ed il XIX secolo.

E' probabile che i livelli di frequentazione romana siano posti a maggiore profondità, dal momento che le tracce di centuriazione sono tutt'ora visibili nella maglia stradale attuale.

Il sondaggio è stato sospeso a cm 150 circa dal piano di campagna per l'impossibilità di procedere oltre date le caratteristiche del mezzo utilizzato e l'estrema compattezza del terreno.



Fig. 13 – Sondaggio 5



Fig. 14 – Sondaggio 5

## SONDAGGIO 6

Effettuato nella zona industriale di via Muzza Spadetta, particella 4



Fig. 15 – Sondaggio 6

L'ultimo sondaggio effettuato accanto alla zona industriale di Bazzano, ha raggiunto una profondità di circa 1 metro (arativo 50 cm di spessore) senza evidenziare alcun tipo di resto archeologico. In questo punto il tracciato stradale prevede solo uno scotico superficiale, senza interventi profondi, tuttavia è da segnalare la presenza in aratura di frammenti ceramici e laterizi, alcuni dei quali pertinenti a ceramiche invetriate databili genericamente al XVI secolo.



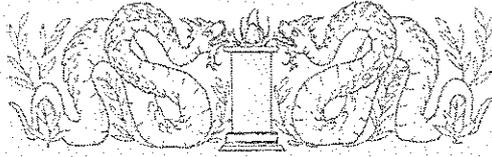
Fig. 16 – Sondaggio 5

A conclusione delle operazioni di sondaggio stratigrafico si conferma che la presenza, sia pure saltuaria, di elementi archeologici accanto a livelli di frequentazione preistorica e storica in ben quattro dei sei sondaggi, consigliano un elevato livello di attenzione anche nelle aree prive di interrati e dove è previsto solo lo scotico superficiale.

La chiara matrice centuriale romana rilevabile nella cartografia attuale e la presenza nei livelli arativi moderni di materiali ceramici collocabili cronologicamente tra il XV ed il XVII secolo confermano la grande vocazione abitativa di questi luoghi

LARES S.n.c.  
Dott. D. Mengoli

# LARES



LARES s.n.c. via Betlemme, 23 40017 San Giovanni in Persiceto, BO p.i.01627071200

9.2.5/21/09

San Giovanni in Persiceto, 8 marzo 2010

ricevuto al protocollo  
n. 92/03/10

## Oggetto: integrazione alla relazione dei sondaggi di scavo sulla SP 569

Ad integrazione dei lavori di sondaggio archeologico già effettuati nel mese di gennaio c.a., è stata condotta dallo scrivente un esame dei carotaggi effettuati lungo il percorso della SP 569 "di Vignola", con particolare riguardo ai sondaggi denominati S2, S3 prelevati nelle immediate vicinanze del torrente Samoggia, S4, prelevato nella zona di costruzione di un cavalcaferrovia e S8, nella zona prevista per la costruzione di un cavalcavia autostradale.

I sondaggi S4 e S8 non hanno evidenziato suoli antropizzati al di sotto del livello agricolo moderno. Alla profondità di circa 1,20 – 1,50 metri circa dal piano di campagna attuale si evidenziano per entrambi i carotaggi (S4 ed S8) la presenza di limi argillosi di colore marrone grigiastro, forse suoli esposti, ma senza evidenti tracce di materiale antropico.

I sondaggi S2 e S3 hanno messo in luce una potente serie di ghiaie e limi fluviali non antropizzati immediatamente al di sotto dell'arativo moderno.

LARES s.n.c.  
Dott. Davide Mengoli



COPIA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna  
- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Bologna,

- 2 MAR 2010

Provincia di Bologna.  
Settore Lavori Pubblici  
Servizio Progettazione e Costruzioni  
stradali  
Via Malvasia, 4  
40131 BOLOGNA  
c.a. P.I.E Stefano Romagnoli

Prot. N. 2385 - Pos. B/2 ..... Allegati .....

Risposta al Foglio del .....

Div. .... Sez. .... N. ....

**OGGETTO:** S.P. n. 569 "Di Vignola". Completamento della Variante Generale alla S.P. 569 da Via Lunga in Comune di Crespellano alla S.P. 78 in Comune di Bazzano- Realizzazione di varianti stradali alla S.P. 78 in Comune di Bazzano- Realizzazione di varianti stradali alla SP 27 "Valle del Samoggia" ed SP 78 "Castelfranco-Monteveglio". Invio relazione archeologica preliminare.

Con riferimento ai lavori in oggetto, presa in esame la relazione sulle indagini archeologiche preliminari, redatta dalla ditta Lares di ciò incaricata, e sulla base degli esiti del sopralluogo congiunto effettuato in data 16 febbraio u.s. dai rispettivi funzionari, si formulano le seguenti osservazioni relativamente a tutte le zone nelle quali i lavori in progetto comporteranno significative movimentazioni di terra.

In primo luogo va osservato come un tratto della strada in progetto, di circa 200 metri di lunghezza, vada ad interferire direttamente con un'area a vincolo archeologico diretto. Considerata la già dichiarata impossibilità a spostare il percorso fuori dall'area archeologica il problema di questa interferenza andrà affrontato in modo dettagliato e specifico al fine di ridurre al massimo l'impatto e/o comunque mettere in atto tutte le operazioni idonee a recuperare ogni informazione relativa al contesto stratigrafico che verrà posto in luce.

Per quanto riguarda la zona relativa alla rotonda di via Lunga (sondaggio 1) la presenza di uno strato di antropizzazione di età romana alla profondità compresa fra m. 1,20 e 1,50 comporta la necessità di esaminare in estensione i limiti dello strato antropizzato, per procedere eventualmente all'indagine in profondità con le tecniche dello scavo archeologico.

Splateamenti in corrispondenza di lenti antropizzate rinvenute al di sotto dello strato arativo si renderanno necessari in corrispondenza della zona che sarà interessata dalla rotonda di Via Cassoletta (cfr. sondaggio 3) e presso Via Poggi (cfr. sondaggio 4)

40126 BOLOGNA - Via Belle Arti n. 52 - Tel. (051) 223773 - 220675 - 224402 - Telefax 227170  
e-mail: [soprbaer@iperbole.bologna.it](mailto:soprbaer@iperbole.bologna.it)

Per quanto riguarda il sottopasso di via cà Rossa, sarà necessario effettuare sondaggi a maggiore profondità rispetto a quella raggiunta (m 1,50) con le prime indagini (cfr. sondaggio 5) mentre per la zona interessata dai lavori nell'area industriale di Muzzo Spadetta, poichè la variante al progetto iniziale prevede di impostare anche qui scavo di plinti, si richiede un supplemento di indagini che raggiunga una profondità superiore a quella (m 1) indagata con le prime indagini (cfr. sondaggio 6).

Per quanto riguarda la zona interessata dai lavori di escavazione in località Muffa, nella quale non sono stati ancora eseguiti i sondaggi preliminari, si richiede per ora il controllo dei carotaggi eseguiti, riservandosi di prescrivere ulteriori sondaggi sulla base dello studio di dette campionature.

Nel restare in attesa dei richiesti supplementi di indagine ci si riserva di presentare, a tempo debito, più specifiche prescrizioni per quanto riguarda le modalità di indagine nell'area soggetta a vincolo

IL SOPRINTENDENTE  
dott. Luigi Malnati



PD



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna  
- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Prot. N. 399F- Pos. 22-1/10 Allegati .....

Bologna, - 9 APR 2010

Alla Direzione Regionale  
Per i Beni Culturali e Paesaggistici  
Via Sant'Isaia, 20  
40123 BOLOGNA  
FAX

Risposta al Foglio del .....  
Div. .... Sez. .... N. ....

**OGGETTO:** Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi artt. 14 e ss. della Legge n. 241/1990, per l'effettuazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 15 del D.L.gs n. 4/2008 sostitutivo per la parte Seconda del D. L.gs. n. 152/2006, in merito alla Variante specifica al vigente PRG del Comune di CREPELLANO, relativa al recepimento nel vigente P.R.G. del tracciato della Nuova Bazzanese, come risultante dal progetto preliminare approvato, comportante l'apposizione del vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e segg. della L.R. n. 37/2002. Espressione parere e prescrizioni



INVIATA ROTOCOPIA  
al sett. Pianif.  
Territoriale  
Lacei

E p.c. Provincia di Bologna.- Settore Lavori Pubblici  
Servizio Progettazione e Costruzioni stradali  
Via Malvasia, 4  
40131 BOLOGNA  
c.a. P.I.E Stefano Romagnoli

Con riferimento ai lavori in oggetto, presa in esame la relazione sulle indagini archeologiche preliminari, redatta dalla ditta Lares di ciò incaricata, e sulla base degli esiti del sopralluogo congiunto effettuato in data 16 febbraio u.s. dai rispettivi funzionari, si formulano le seguenti osservazioni relativamente a tutte le zone nelle quali i lavori in progetto comporteranno significative movimentazioni di terra.

In primo luogo va osservato come un tratto della strada in progetto, di circa 200 metri di lunghezza, vada ad interferire direttamente con un'area a vincolo archeologico diretto. Considerata la già dichiarata impossibilità a spostare il percorso fuori dall'area archeologica il problema di questa interferenza andrà affrontato in modo dettagliato e specifico al fine di ridurre al massimo l'impatto e/o comunque mettere in atto tutte le operazioni idonee a recuperare ogni informazione relativa al contesto stratigrafico che verrà posto in luce.

Per quanto riguarda la zona relativa alla rotonda di via Lunga (sondaggio 1) la presenza di uno strato di antropizzazione di età romana alla profondità compresa fra m. 1,20 e 1,50 comporta la necessità di esaminare in estensione i limiti dello strato antropizzato, per procedere eventualmente all'indagine in profondità con le tecniche dello scavo archeologico.

Splateamenti in corrispondenza di lenti antropizzate rinvenute al di sotto dello strato arativo si renderanno necessari in corrispondenza della zona che sarà interessata dalla rotonda di Via Cassoletta (cfr. sondaggio 3) e presso Via Poggi (cfr. sondaggio 4)

Per quanto riguarda il sottopasso di via cà Rossa, sarà necessario effettuare sondaggi a maggiore profondità rispetto a quella raggiunta (m 1,50) con le prime indagini (cfr. sondaggio 5) mentre per la zona interessata dai lavori nell'area industriale di Muzzo Spadetta, poichè la variante al progetto iniziale prevede di impostare anche qui scavo di plinti, si richiede un supplemento di indagini che raggiunga una profondità superiore a quella (m 1) indagata con le prime indagini (cfr. sondaggio 6).

Per quanto riguarda la zona interessata dai lavori di escavazione in località Muffa, nella quale non sono stati ancora eseguiti i sondaggi preliminari, si richiede per ora il controllo dei carotaggi eseguiti, riservandosi di prescrivere ulteriori sondaggi sulla base dello studio di dette campionature.

Nel restare in attesa dei richiesti supplementi di indagine ci si riserva di presentare, a tempo debito, più specifiche prescrizioni per quanto riguarda le modalità di indagine nell'area soggetta a vincolo

IL SOPRINTENDENTE  
dott. Luigi Malnati

PD